

**"Bisogna liberarsi da questa catena feroce dell'omertà che è uno dei fenomeni sui quali si basa la potenza mafiosa. Si è legati a questo fatto dell'omertà, del non riferire nulla delle cose di Cosa Nostra all'esterno, di non sentire lo Stato, di sentire sempre lo Stato come un nemico o comunque come una entità con cui non bisogna collaborare" (Paolo Borsellino)**



VIDEO [Contro le mafie: ci siamo, ma non ci stiamo](#)

N.A.Di.R. informa : il 22 maggio 2007 c/o l'Aula Absidale di S.Lucia a Bologna si è svolto l'incontro *Ci siamo ma non ci stiamo!* : il protagonismo della società civile contro le mafie - promosso dal Centro Studi "G. Donati" in collaborazione con le Facoltà di Agraria, Medicina Veterinaria e Scienze della Formazione, Giovani per l'Impegno Missionario e Associazione Libera con il patrocinio del Comune di Bologna e il contributo dell'Università di Bologna.

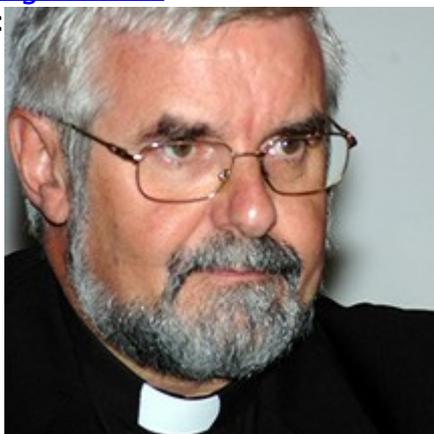
Relatori:

S.E. Mons. Giancarlo BREGANTINI - Vescovo della Diocesi di Locri  
Vincenzo LINARELLO - Presidente del Consorzio GOEL - Cooperative della Locride

Realizzato da [Redazione Arcoiris TV Bologna](#)

Visita il sito:  
[www.centrostudiodonati.org](http://www.centrostudiodonati.org)

Visita il sito:



[www.consorziosociale.coop](http://www.consorziosociale.coop)

## **La Calabria ha bisogno del Vescovo Bregantini**

di Liliana Esposito Carbone (mercoledì 07 novembre 2007)

Venne a casa mia, domenica 26 settembre del 2004, e il mio bellissimo forte Massimiliano era ormai da 2 giorni "salma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per accertamenti tecnici irripetibili". C'erano delle suore sorridenti con padre Giancarlo, che mai sono riuscita a chiamare diversamente tanto l'ho sempre sentito amico fraterno. Portò un rosario, l'estremo dono per "un ragazzo di Locri", definizione che esplose 13 mesi dopo, quando fu ucciso anche il dottore Fortugno. Solo 13 mesi dopo la città sembrò svegliarsi e rendersi conto del sangue.

Lui, il religioso coerente, il prete bello e ieratico, l'educatore straordinario eppure tenero, l'operaio e il cappellano tra tante voci di carcerati, il raffinato biblista, l'esegeta della storia e di ogni realtà, che tranquillo guida da solo la sua macchina, che saluta tutti, uno per uno, passando a piedi per le strade di Locri, che ha tirato su con fierezza di laboriosa onestà uomini e donne e fiori e fragole, che ha avuto il vigore dell'anatema biblico per i caini di questa terra.

Perchè deve andare via da qui?

Perchè è sua la voce autorevole che s'innalza sul lutto, sul pianto, sul silenzio omertoso e che, pure cristianamente misericordiosa, spezza l'ipocrisia e frantuma le convenzioni di una morale di comodo.

Questo io penso. Temo, persino, che non sia stato compreso il suo pensiero addolorato davanti a Bruno Piccolo. Ed io sono libera, più che tanti altri, di pensare e di dire ad alta voce, perchè alle spalle io non ho fondi nè fondazioni nè candelabri.

Vorrei poter istigare tanti altri alla non rassegnazione. Perchè se ne deve andare dalla

Locride il nostro Vescovo? Cui prodest?

Teme qualcuno, che ami troppo questa terra?

E poi, perchè a Campobasso? Perchè non ancora in una trincea, dove esperienza e umanità uniche, come le sue sono, potrebbero contribuire alla lotta contro l'illegalità, la forma più pragmatica dell'immoralità? Mi viene da pensare, e sorrido amara, a don Camillo mandato a ritrovar quiete su in montagna, all'aria fresca. Ma non è di legno il Crocifisso che padre Giancarlo sorregge : è fatto delle lacrime e della voglia di riscatto di questa Locride, che egli ha amato così concretamente, da parlarne come di un "giardino fiorito". Questa è l'espressione che rende santo padre Giancarlo, il mite eroico Vescovo Bregantini, ai miei occhi di mamma di un morto ammazzato; a me ha parlato spesso per sostenermi, e in una lettera mi ha raccomandato tenacia, non quelle fede speranza carità inflazionate da certi mezzi grandi uomini politici di questo nostro tempo.

La Calabria tutta ha bisogno di questo PASTORE, della sua forza intelligente e della sua capacità di donarsi, proprio perchè non è la "terra prediletta da Dio" come nelle parole di Leonida Repaci, ed è invece usata, abusata, violata . Ubbidienza, sì, certo. Anche modestia ed affidamento alla volontà di Dio. Ma non può essere ingiusta la volontà di Dio, e disarmarci ancora, privarci di uno degli ultimi baluardi d'Amore, la sola forza che sappia liberarci dal male.

Liliana Esposito Carbone  
(\*) madre di [Massimiliano Carbone](#) ,  
un "ragazzi di Locri" ucciso il 24 settembre  
2004

**[e adesso AMMAZZATECI TUTTI ...  
movimento antimafia](#)**

"Siamo rimasti un pò tutti noi sgomenti, nel leggere dai giornali la notizia che Mons.Bregantini, vescovo di Locri-Gerace, verrà promosso ad altro incarico in altra Regione, siamo sgomenti perchè dopo l'editto a De Magistris, da parte di Mastella, ora c'è l'editto del Vaticano per il nostro caro vescovo antimafia... Non sò a questo punto cosa pensare più

proprio oggi mi è arrivata per posta la mia tessera di "Liberata" dove c'è scritto che ogni socio deve impegnarsi fattivamente nella lotta civile a tutte le "Mafie", non sò i "poteri occulti" quanto siano forti e ramificati, forse anche nel Vaticano (mi si consenta il dubbio) ma certo è che questo trasferimento proprio non ci voleva, prima che vescovo Bregantini è un'uomo (inteso nel senso più bello della parola) un'uomo che serve a questa martoriata terra per vincere una battaglia cruciale, quella contro la "Ndrangheta" che ci opprime, ci soffoca, ci tiene ultimi in tutte le classifiche della civiltà... I preti sono un po' come i soldati ed i magistrati (soggetti ai loro superiori) per cui anche se molto a malincuore Mons.Giancarlo accetterà il trasferimento, lascerà un grande vuoto nei cuori di tutti i calabresi buoni e onesti, di quelli insomma di buona

volontà, un po' come me...

Rosario Mastrosimone" >>>> [forum ammazzatecittutti](#)

